

The logo for ANCREL, featuring a stylized orange 'A' followed by the word 'NCREL' in blue capital letters.The logo for ANCREL, featuring a stylized orange 'A' followed by the word 'NCREL' in blue capital letters, with the subtitle 'SEZIONE SÜDTIROL TRENTINO' in smaller blue capital letters below it.

CRITICITA' E OSTACOLI NELLA FIRST TIME ADOPTION ACCRUAL

06/10/2024 LIBERA UNIVERSITA' DI BOLZANO

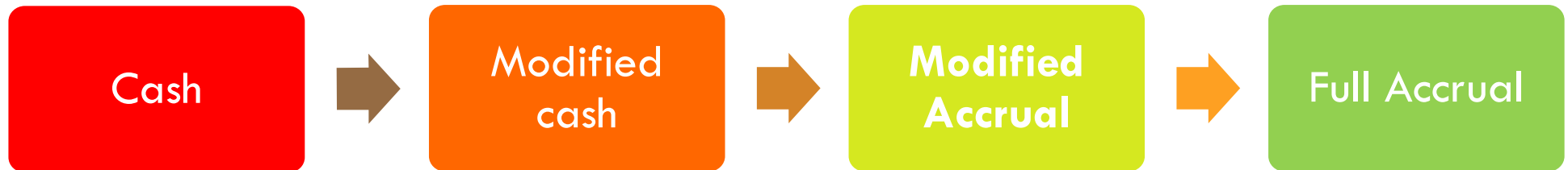
*(relatore: **Andreas Gröbner** – Dottore Commercialista, Revisore Legale,
Consigliere Nazionale Ancrel, Senior Partner della Società di Revisione
REVI&Partners di Bolzano)*



© A. Gröbner info@revi.bz

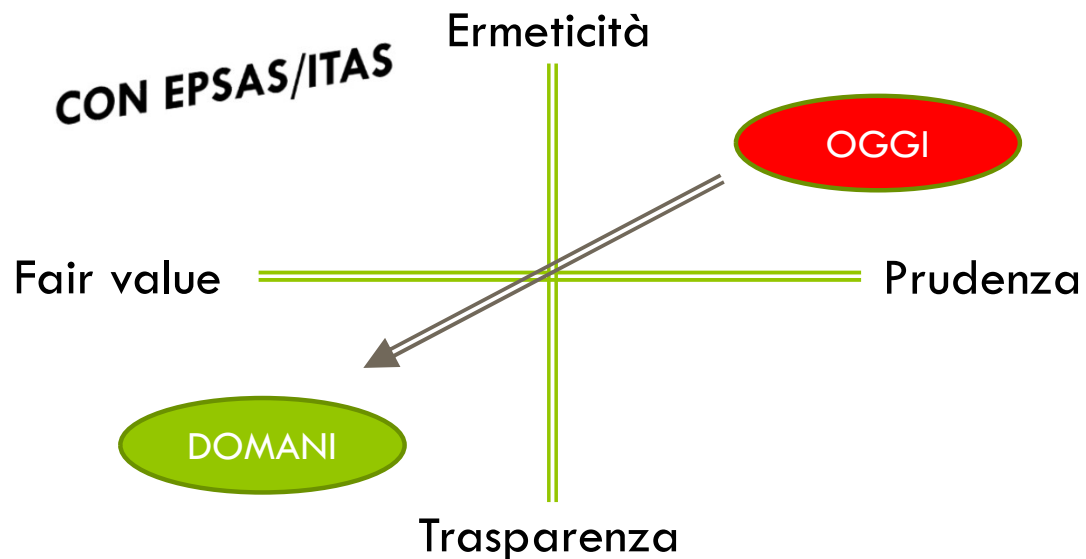
IL TRAGUARDO DEL FULL ACCRUAL

1



ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA UE 2011/85 E RIFORMA ACCRUAL 1.15 DEL PNRR

Italia Dlgs 118/11: legal accrual



Con la contabilità accrual, il traguardo sembra vicino ma in realtà è una corsa in salita sul doppio binario della co. armonizzata e della nuova co. accrual

Il first time adoption of accrual basis

2

attività di “preparazione” al Full Accrual

Il first time adoption:

l’IPSAS 33 con agg.to 08/24 Exposure Draft 91

Nota 148 Servizio Studi Dipartimentale (SeSG) della RGS

Fasi:

A) Preparazione

B) Transizione (3 anni dal 2027- limite max per IPSAS 33) con modalità **Big-bang approach/ Phased Approach/ Dry run approach**

L’Italia ha scelto un percorso graduale (phased approach), con elementi di dry-run nelle sperimentazioni.

C) Adozione dal 2030

Prime considerazioni generali

3

- 1) Necessità di **governance della transizione**: necessità di base giuridica, esenzioni ed ulteriori chiarimenti operativi (Nota SeSD 148/25);
- 2) **Ruolo dei revisori nella transizione**: nessuna dichiarazione di conformità agli IPSAS-ITAS nessun rilascio di parere di bilancio- solo attività consultiva e di vigilanza generale;
- 3) **Rischio di «reform fatigue»** nel periodo di implementazione: doppio binario nella pilota 2025-2026- un vero “doppio adempimento” (finanziaria + CE/SP secondo ITAS) con carico organizzativo aggiuntivo (anche fosse solo dry run);
- 4) **Logoramento o perdita di “slancio”** e di sostegno politico alla riforma stessa;
- 5) **Capacità amministrativa disomogenea**: differenziale tra enti nella gap analysis enti con fragilità finanziarie e carenze di organico partono svantaggiati; rischio di scarsa qualità dei dati e adempimenti non sostenibili;

Prime considerazioni generali

6) **Gap di competenze/formazione** (offerta percepita come non sempre mirata ai vari profili all'interno degli EE.LL. e alle singole Ripartizioni/Servizi. Serve Piano di formazione per ruoli (contabile, tecnico patrimonio, project manager, IT, revisori) con moduli on-the-job;

7) **Nodi irrisolti negli ITAS** (definizioni complesse, ad es. operazioni condizionate; aree grigie): ARCONET ha segnalato criticità e la necessità di maggiore condivisione con gli operatori;

8) **Aggiornamenti/integrazioni in corso d'opera:** revisione di alcuni ITAS (es. ITAS 1) durante la fase preparatoria crea incertezza sulle versioni di riferimento;

9) **Piano dei conti multidimensionale:** adeguamenti organizzativi per COFOG (Classification of the Functions of Government – classificazione internazionale delle funzioni di spesa pubblica), centri di costo, dimensioni aggiuntive e raccordi con il piano finanziario).

Prime considerazioni generali

Il sistema dovrebbe essere flessibile e adattabile alle specificità del singolo ente (dimensione, organizzazione, programma, fonti finanziarie ecc.), quindi senza un modello rigido replicabile identico per tutti.

10) **Complessità/difficoltà applicative degli ITAS** e nodi da risolvere:

trasferimenti condizionati o operazioni condizionate;

componenti straordinarie;

prestazioni sociali in denaro;

patrimoni complessi;

lavori in corso;

Leasing;

Operazioni PPP;

contributi in conto capitale;

Valutazione dei beni patrimoniali ed Impairment degli assets;

criteri di controllo e di reporting entity;

Riflessione Personale

6



MA SONO VERAMENTE QUESTI GLI OSTACOLI
DELLA RIFORMA?

QUALI ACCORGIMENTI METODOLOGICI ED
ORGANIZZATIVI?

COME FACILITARE LA GESTIONE DI UN
NUOVO FLUSSO DI INFORMAZIONI E DI DATI
CONTABILI?

A cosa prestare attenzione

7



- **“opening balance”**: perimetro, criteri di stima, retrospettività e disclosure;
- **Rettifiche/transizione**: raccordo con co.fin e come “traslare” residui e partite finanziarie in logiche economico-patrimoniali; gestione delle componenti non ricorrenti; rettifiche ed integrazioni in base al quadro concettuale e agli ITAS;
- **Interoperabilità dati**: anagrafiche uniche (cespiti, fornitori, contratti), riconciliazioni e tracciabilità;
- **Processi**: mappatura e re-ingegnerizzazione (ciclo attivo/passivo, patrimonio, lavori pubblici, personale, tributi, trasferimenti, sanità/servizi).

Flash sull'Interoperabilità e sulle anagrafiche

8

Interoperabilità e anagrafiche uniche

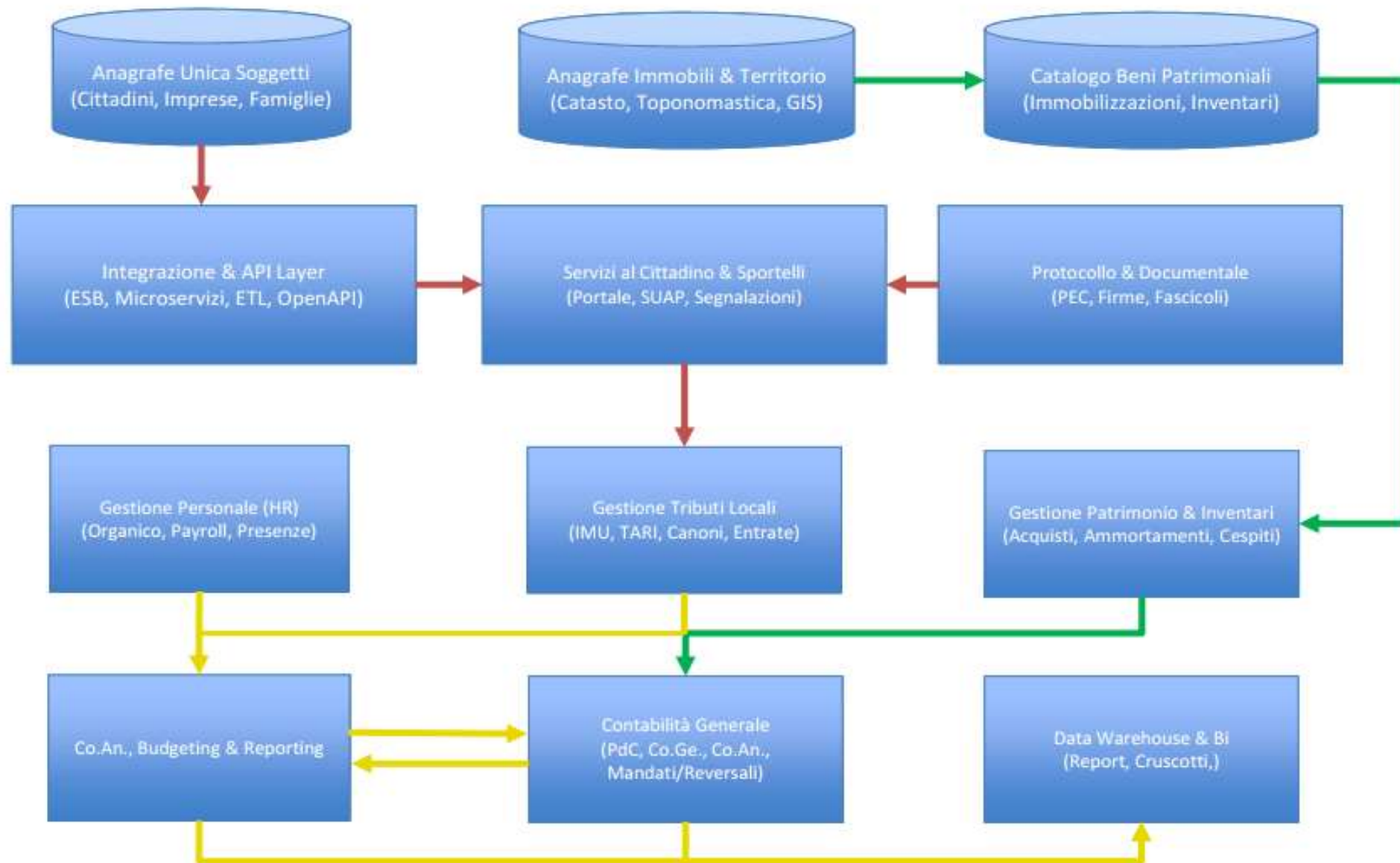
In ultima analisi, la sfida non è solo tecnica ma anche organizzativa.

Il successo della transizione all'accrual dipenderà dalla capacità del singolo ente di garantire interoperabilità e tracciabilità dei dati. Più che mai serve partire da anagrafiche raccordate, complete, unitarie e codificate a più livelli, applicabili non solo ai beni patrimoniali ma anche ai fornitori, ai contratti e agli altri elementi a maggiore complessità gestionale.

Segue:

diagramma dell'interoperabilità tra i principali sistemi di un Comune “digitalmente maturo”, con layer di integrazione, domini dati condivisi e i flussi tra i software e le procedure informatiche.

Architettura Comunale – Domini Dati Condivisi



Comprensione dell'Ottica Patrimonialista

Gli **ITAS** sono costruiti in **ottica patrimoniale** perché:

- **Focus sul patrimonio pubblico:** lo Stato e gli enti gestiscono beni collettivi (infrastrutture, scuole, ospedali, terreni, musei...) che devono essere valorizzati e monitorati.
- **Controllo della sostenibilità:** la vera domanda è se il patrimonio pubblico si sta mantenendo, consumando o svalutando (ammortamenti, deterioramenti), non se si “genera utile”.
- **Decisioni di policy:** i decisori politici e i cittadini hanno bisogno di sapere “quanto patrimonio resta” e “quali risorse future sono impegnate” (debiti, fondi pensioni, garanzie), più che il risultato economico.
- **Allineamento con IPSAS/EPAS:** anche gli standard internazionali per il settore pubblico sono orientati al **balance sheet approach** (stato patrimoniale) piuttosto che al conto economico.

Il nodo patrimoniale e l'ITAS 4

L'ITAS 4, dedicato alle immobilizzazioni materiali, approvato dal Comitato direttivo della Struttura di governance nel giugno 2023 e modificato nel marzo 2025, fornisce elementi importanti **per la “first time adoption”** per queste voci di bilancio.

È un passaggio centrale: decenni di esperienza con le amministrazioni pubbliche hanno dimostrato quanto sia stato difficile e impreciso, in passato, procedere all'inventariazione, classificazione e valorizzazione dei beni, strumentali e non.

Per determinare correttamente il patrimonio di partenza, l'applicazione dell'ITAS 4 comporta la raccolta di informazioni integrative, aggiustamenti e rettifiche di dati, perizie, valutazioni e, inevitabilmente, l'aggiornamento degli applicativi informatici che gestiscono patrimoni mobiliari e immobiliari.

NB: errori in questa valutazione iniziale potrebbero portare a rettifiche future con perdite patrimoniali significative non di competenza dell'esercizio finanziario!

Partiamo dal patrimonio!

12

Un mosaico di beni patrimoniali eterogenei – materiali, immateriali, immobili e mobili, strumentali e non, disponibili e indisponibili, operativi e non, singolarmente individuati o facenti parte di “universalità di beni”.

OBIETTIVO: valorizzare in modo uniforme e verificabile il patrimonio pubblico, partendo da inventario e fonti oggettive, e applicando criteri di costo/ammortamento coerenti con ITAS 4 – Immobilizzazioni materiali- ITAS 5 – Immobilizzazioni immateriali.

PROBLEMI DA AFFRONTARE:

VALUTAZIONE DI BILANCIO IN MANCANZA DI COSTO STORICO (es: donazioni o trasferimenti da altre PA, dati perduti)

Basi alternative di valutazione: valore di mercato, costo di sostituzione o valore d'uso.

PASSAGGIO DA «HERITAGE ITEM» A «HERITAGE ASSET» E ATTRIBUZIONE DI VALORE AI BENI STORICO-ARTISTICI E CULTURALI ex Dlgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

Partiamo dal patrimonio!

13

La Ragioneria Generale dello Stato, con la nota n. 155 SeSD 2025 del Servizio Studi Dipartimentale, ha ribadito **l'obbligo di:**

iscrivere a bilancio i beni heritage in modo corretto;

Istituire nel patrimonio netto una riserva non disponibile pari al loro valore, salvo eccezioni motivate da riportare in apposita informativa integrativa;

La distinzione dipende anche dalla diversa destinazione funzionale: **beni di sola valenza culturale** richiedono criteri diversi da quelli utilizzati per **beni ad uso strumentale**, come un palazzo storico adibito a sede municipale.

Va inoltre considerato il **rischio di svalutazione**, dovuto a degrado, eventi dannosi o calamitosi.

Partiamo dal patrimonio!

14

ALTRI ASPETTI PROBLEMATICI

Manutenzioni straordinarie su Opere pubbliche:

la loro valutazione patrimoniale è complessa per natura, poiché richiede criteri di capitalizzazione, contabilizzazione degli stati di avanzamento e raccordo con i cronoprogrammi. La questione è particolarmente rilevante per i progetti legati al PNRR, ma non si limita ad essi.

Operazioni condizionate: riconoscimento di contributi, fondi o donazioni dipende dal verificarsi di specifiche condizioni, come il completamento di un'opera o l'avverarsi di un evento non sotto il controllo dell'ente. In questi casi, il riconoscimento contabile va rinviato al momento in cui la condizione si realizza.

Il rischio impairment e applicazione dell'impairment test ai beni patrimoniali operativi, cioè quelli destinati a produrre entrate future per l'amministrazione. Occorre verificare che i flussi di cassa prospettici siano almeno pari al piano di ammortamento.

First adoption dei beni patrimoniali

15

PROCESSO DI INVENTARIAZIONE E REVISIONE INVENTARI

- 1.Censimento:** individuazione fisica e giuridica dei beni
- 2.Classificazione:** ricondurre ogni bene a classe ITAS/Piano dei Conti
- 3.Valutazione iniziale:** costo storico o valore stimato
- 4.Iscrizione a bilancio:** Stato patrimoniale e allegati
- 5.Ammortamento annuale:** registrazione quote di costo
- 6.Aggiornamento inventario:** inserimento nuove acquisizioni/discissioni
- 7.Verifica periodica:** ricognizione, impairment test, eventuali alienazioni

STRUMENTI: template RGS per la riforma accrual

Tanti dati da strutturare.... e questi non bastano!

16

Campo	Descrizione	Fonte Dato	Metodo Valutazione
Codice bene	Identificativo univoco inventario	Registro inventariale	—
Classe	Immobilizzazione materiale / immateriale	Piano dei Conti	—
Sottoclasse	Fabbricato / Macchinario / Software, ecc.	Allegato ITAS	—
Descrizione	Nome del bene	Contratto/Inventario	—
Data acquisizione	Data di entrata in uso	Atto amministrativo	—
Costo storico	Prezzo di acquisto/oneri	Fattura/mandato	Valore di costo
Vita utile stimata	Anni ammortamento	Tabelle RGS/MEF	—
Fondo ammortamento	Quota accumulata	Sistema contabile	Ammortamento lineare
Valore contabile netto	Costo – Ammortamenti – Svalutazioni	Elaborazione contabile	—

Grazie per l'attenzione!

info@revi.bz